

"LETTERATURA E VITA NAZIONALE"

La battaglia di Gramsci per una nuova cultura

di CARLO SALINARI

Credo che si possa essere facilmente profeti pronosticando che il più recente volume delle opere di Gramsci «Letteratura e vita nazionale»... sarà un interesse nel mondo degli intellettuali superiore a quello dei precedenti.

aderente alla moralità, alla cultura, ai sentimenti nazionali, non intesi come qualcosa di statico, ma come una attività in continuo sviluppo... la mente agisce, si muove, si esprime.

Sulla base di queste premesse il libro si anima di una logica interna, le sparse membra degli appunti rivelano uno scheletro solido, gli argomenti più disparati manifestano una profonda unità.

Naturalmente Gramsci tende a conservare quanto di vero, di bello e di progressivo si trova nella nostra cultura passata e presente.

Critica militante innanzi tutto, che ha la coscienza che le sue ricostruzioni storiche e i suoi giudizi si inseriscono direttamente nella lotta per una nuova cultura, per una cultura e una poetica nuove e quindi per una nuova poesia.

Una critica nuova che respinge, in secondo luogo, ogni meccanico e schematico rapporto fra la struttura economico-sociale e la struttura poetica, ma che, alla base della sua stessa visione di storia e del suo stesso gusto di critica della letteratura.

Una critica nuova che respinge, in terzo luogo, ogni meccanico e schematico rapporto fra la struttura economico-sociale e la struttura poetica, ma che, alla base della sua stessa visione di storia e del suo stesso gusto di critica della letteratura.

Una critica nuova che respinge, in quarto luogo, ogni meccanico e schematico rapporto fra la struttura economico-sociale e la struttura poetica, ma che, alla base della sua stessa visione di storia e del suo stesso gusto di critica della letteratura.

Una critica nuova che respinge, in quinto luogo, ogni meccanico e schematico rapporto fra la struttura economico-sociale e la struttura poetica, ma che, alla base della sua stessa visione di storia e del suo stesso gusto di critica della letteratura.



ELEONORA ROSSI, uno dei volti più interessanti del nuovo cinema italiano, protagonista del film «Persiane chiuse»

PROFILO DELL' ATTUALE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FRANCESE

Pleven commesso viaggiatore dei grandi monopoli americani

Dagli affari alla politica - Liquidatore dell'industria aeronautica - Creatura di De Gaulle e di Wall Street - Al servizio dei guerrafondati - Una "tigre di carta"



René Pleven, l'uomo dal quale gli imperialisti americani e la borghesia reazionaria francese sperano la realizzazione dei loro piani di guerra

Dopo l'abbandono dei ministri democristiani dal governo, Blum lancia la sua formula ipocrita della «terza forza». Pleven risponde apprezzando un'intervista al Parisien Libéré, in cui dichiara che la «terza forza» può esistere solo grazie alla benevolente complicità della borghesia reazionaria francese per riprendere le redini della direzione politica del paese.

Si dovrebbe allora ricorrere o al partito socialista o al partito comunista, ma come Rademaker e Moch, o altri uomini che la loro elezione è stata indicata durante la Terza Repubblica, come predestinati a restare eternamente figure di contorno.

Funzionario fallito René Pleven pare uno di questi. I suoi primi passi nella vita non sono stati, in verità, molto brillanti. Egli aveva dato l'esame per diventare ispettore delle finanze, poi era entrato nella banca di credito di cui era sceriffo fra quelli che «non fanno politica».

Una critica nuova che respinge, in sesto luogo, ogni meccanico e schematico rapporto fra la struttura economico-sociale e la struttura poetica, ma che, alla base della sua stessa visione di storia e del suo stesso gusto di critica della letteratura.

Una critica nuova che respinge, in settimo luogo, ogni meccanico e schematico rapporto fra la struttura economico-sociale e la struttura poetica, ma che, alla base della sua stessa visione di storia e del suo stesso gusto di critica della letteratura.

Una critica nuova che respinge, in ottavo luogo, ogni meccanico e schematico rapporto fra la struttura economico-sociale e la struttura poetica, ma che, alla base della sua stessa visione di storia e del suo stesso gusto di critica della letteratura.

LE MOSTRE D'ARTE A ROMA Il lungo cammino di Domenico Purificato

Le prime esperienze e l'opera attuale - Una esposizione di grande impegno - Amore per l'umanità e legame con la propria terra

Dopo le mostre di Omiccioli e di Gentili che stata allestita alla Galleria Palma in Roma (p. Augusto Imperatore n. 32) la terza grande mostra personale della stagione, con i 35 dipinti e i numerosi disegni e tempere di Domenico Purificato.

La Terza Sonata per pianoforte di Mario Zafred, eseguita ieri alla Sala Terrena dell'Accademia di Santa Cecilia ha eseguito sotto la direzione di Previtali il Vespro della Beata Vergine, per soli, coro e orchestra di Claudio Monteverdi.

Una critica nuova che respinge, in nono luogo, ogni meccanico e schematico rapporto fra la struttura economico-sociale e la struttura poetica, ma che, alla base della sua stessa visione di storia e del suo stesso gusto di critica della letteratura.

Una critica nuova che respinge, in decimo luogo, ogni meccanico e schematico rapporto fra la struttura economico-sociale e la struttura poetica, ma che, alla base della sua stessa visione di storia e del suo stesso gusto di critica della letteratura.

Una critica nuova che respinge, in undicesimo luogo, ogni meccanico e schematico rapporto fra la struttura economico-sociale e la struttura poetica, ma che, alla base della sua stessa visione di storia e del suo stesso gusto di critica della letteratura.

Una critica nuova che respinge, in dodicesimo luogo, ogni meccanico e schematico rapporto fra la struttura economico-sociale e la struttura poetica, ma che, alla base della sua stessa visione di storia e del suo stesso gusto di critica della letteratura.

Una critica nuova che respinge, in tredicesimo luogo, ogni meccanico e schematico rapporto fra la struttura economico-sociale e la struttura poetica, ma che, alla base della sua stessa visione di storia e del suo stesso gusto di critica della letteratura.

Una critica nuova che respinge, in quattordicesimo luogo, ogni meccanico e schematico rapporto fra la struttura economico-sociale e la struttura poetica, ma che, alla base della sua stessa visione di storia e del suo stesso gusto di critica della letteratura.

Una critica nuova che respinge, in quindicesimo luogo, ogni meccanico e schematico rapporto fra la struttura economico-sociale e la struttura poetica, ma che, alla base della sua stessa visione di storia e del suo stesso gusto di critica della letteratura.

Una critica nuova che respinge, in sedicesimo luogo, ogni meccanico e schematico rapporto fra la struttura economico-sociale e la struttura poetica, ma che, alla base della sua stessa visione di storia e del suo stesso gusto di critica della letteratura.

Una critica nuova che respinge, in diciassettesimo luogo, ogni meccanico e schematico rapporto fra la struttura economico-sociale e la struttura poetica, ma che, alla base della sua stessa visione di storia e del suo stesso gusto di critica della letteratura.

Una critica nuova che respinge, in diciottesimo luogo, ogni meccanico e schematico rapporto fra la struttura economico-sociale e la struttura poetica, ma che, alla base della sua stessa visione di storia e del suo stesso gusto di critica della letteratura.

Auguri a D'Onofrio di RUGGERO GRIECO

Pubblighiamo il saluto che il compagno Ruggero Grieco ha rivolto a nome della Direzione del Partito, dei comunisti e di tutti i democratici italiani al compagno Edoardo D'Onofrio, in occasione del suo cinquantimo compleanno che ricorreva sabato scorso.

Conosco D'Onofrio da quando era un ragazzo. L'ho conosciuto la prima volta, se non mi sbaglia, nel 1913, verso la fine dell'anno. Non avevo ancora 15 anni ed ero già dirigente di un circolo giovanile socialista romano. Se n'è fatta della strada da allora! Poi ci siamo sempre seguiti, salvo alcune interruzioni. C'osticché la strada dove egli ha camminato lo conosco bene. Non dirò ora le tappe di questo cammino. Del resto è il cammino che ha percorso il quale la nostra generazione è diventata anziana; è il cammino accidentato che abbiamo percorso per gettare le basi del Partito Comunista, prima, e poi per creare un grande e forte Partito Comunista Italiano.



PURIFICATO: Donna col fiore (particolare)

correvano al mondo animale (lupi, draghi, pipistrelli, ecc.), così Purificato dipinge le sue figure umane, per lo più gente del popolo, con un rispettoso pudore, tale da farci comprendere che egli sarebbe incapace di attribuir loro, nel ritrarre le figure, un carattere negativo di bassezza o di disumanità. E' questa una idealizzazione chiaramente avvertibile, che possiamo chiamare l'umanesimo di Purificato.

Non mi fermerò sul carattere idealistico di queste pitture e sul loro legame con il legame dell'amicizia. La propria gente e con la propria terra, poiché sono cose anche troppo evidenti.

Una critica nuova che respinge, in diciannovesimo luogo, ogni meccanico e schematico rapporto fra la struttura economico-sociale e la struttura poetica, ma che, alla base della sua stessa visione di storia e del suo stesso gusto di critica della letteratura.

Una critica nuova che respinge, in ventesimo luogo, ogni meccanico e schematico rapporto fra la struttura economico-sociale e la struttura poetica, ma che, alla base della sua stessa visione di storia e del suo stesso gusto di critica della letteratura.

Una critica nuova che respinge, in ventunesimo luogo, ogni meccanico e schematico rapporto fra la struttura economico-sociale e la struttura poetica, ma che, alla base della sua stessa visione di storia e del suo stesso gusto di critica della letteratura.

Una critica nuova che respinge, in ventiduesimo luogo, ogni meccanico e schematico rapporto fra la struttura economico-sociale e la struttura poetica, ma che, alla base della sua stessa visione di storia e del suo stesso gusto di critica della letteratura.

Una critica nuova che respinge, in ventitreesimo luogo, ogni meccanico e schematico rapporto fra la struttura economico-sociale e la struttura poetica, ma che, alla base della sua stessa visione di storia e del suo stesso gusto di critica della letteratura.

Una critica nuova che respinge, in ventiquattresimo luogo, ogni meccanico e schematico rapporto fra la struttura economico-sociale e la struttura poetica, ma che, alla base della sua stessa visione di storia e del suo stesso gusto di critica della letteratura.

LE PRIME A ROMA

MUSICA

Novità di Zafred

Concerto Previtali

Ernani

TEATRO

Appuntamento 1951

CONFERITI A GENOVA

I premi dei concorsi di pittura e letteratura